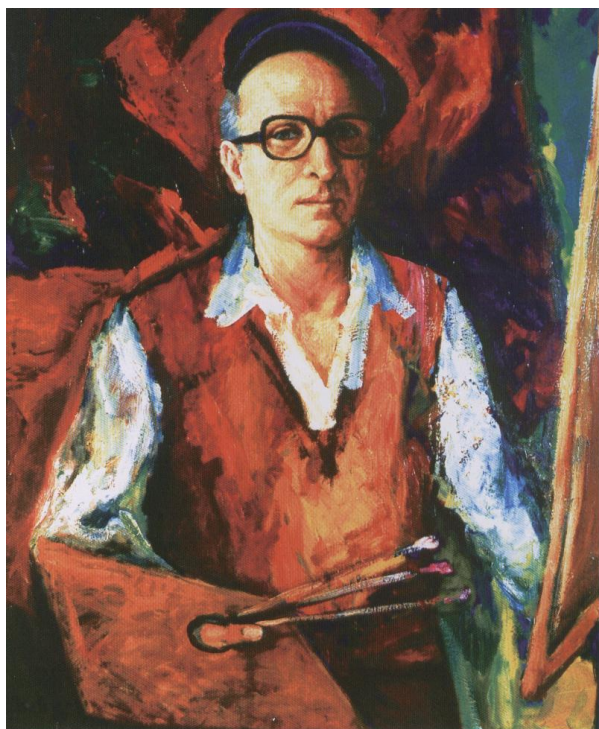


VINCENZO MONTI



Vincenzo Monti nasce a Pollenza il 3 marzo 1908. Quando il padre operaio muore, Vincenzo ancora ragazzino lascia il paese per andare in collegio a Lugo di Romagna.

Qui si fa notare per il suo talento nel disegno, pertanto è mandato prima a Ferrara, poi a Milano per perfezionarsi nel campo dell'arte sacra.

Completati gli studi, torna a Pollenza e prosegue nell'attività artistica.

Nel 1935 lavora come aiuto scenografo a Cinecittà. Nel 1936 rischia di non essere ammesso alla IV mostra sindacale d'arte delle Marche perché non iscritto al partito fascista.

Durante la Seconda Guerra Mondiale partecipa alla Resistenza nelle file del battaglione partigiano del Comandante Vera.

Passata la guerra torna a Pollenza. Risale al 1947 la sua prima personale nei locali della Pinacoteca di Macerata.

In seguito si diploma All'accademia di Belle Arti di Perugia.

Insegnerà all'Istituto d'arte e all'Accademia di Belle Arti di Macerata.

Nel 1955 sposa Maria Staffolani e si trasferisce a Macerata.

Monti è ormai un artista affermato, espone in Italia ed all'estero, di lui si occupano critici e storici di fama.

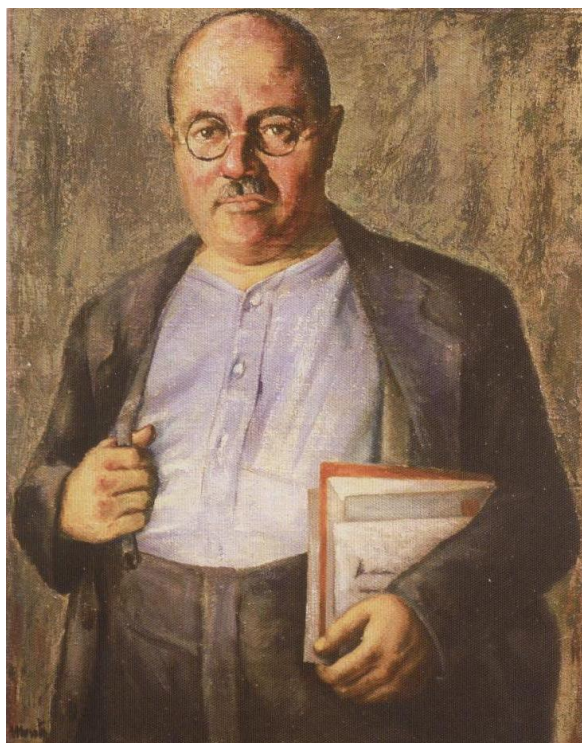
Tantissimi i riconoscimenti di cui l'artista è stato insignito nel suo mezzo secolo di attività.

Muore a Macerata il 7 aprile 1981.

Il 10 dicembre 1983, con un decreto del provveditorato agli Studi di Macerata, gli è stata intitolata la scuola Media Statale, ora Istituto Comprensivo, di Pollenza. La motivazione fu dettata dall'allora Rettore dell'Università di Macerata, prof. Attilio Moroni, e riprodotta su una targa tuttora installata nell'atrio della scuola.

I biografi descrivono Vincenzo Monti come chiuso e schivo, ma noi possiamo affermare, al contrario, che il suo era un carattere aperto e solare, sempre con il sorriso in bocca. Il pittore faceva amicizia con tutti e la gente di Pollenza lo stimava molto, anche se più come amico che come artista.

Tutto ciò è stato raccontato agli studenti di questa scuola diversi anni fa da Benedetti Renato, il figlio di "*Giovanni il Postino*", ritratto quest'ultimo eseguito nel 1937.



Renato diceva anche che il pittore aveva un bel rapporto specialmente con i bambini e spesso faceva per loro degli schizzi a matita.

Ancora oggi i ragazzi dell'Istituto Comprensivo possono apprezzare la generosità e l'interesse di questo nostro artista per la formazione dei giovani e l'attenzione che lui aveva nei confronti di quel legame stretto che esiste tra espressione artistica ed infanzia.

E' infatti ormai dal 1981, anno della morte del pittore che si svolge *l'Extempore di Pittura Vincenzo Monti*. Egli dispose che nel corso di ogni anno scolastico futuro, gli interessi bancari di una apposita somma da lui depositata, fossero utilizzati per la realizzazione di questa attività.

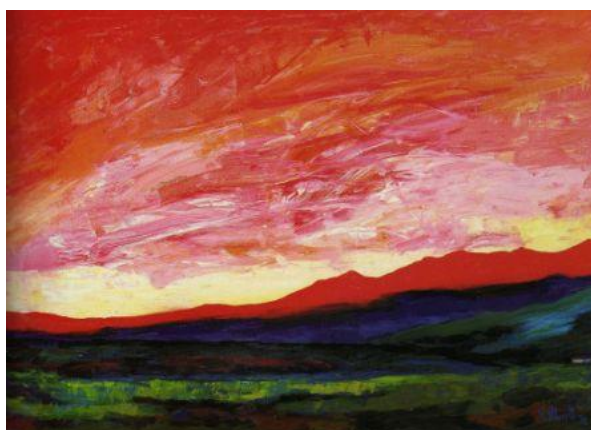
Monti è anche descritto come un lavoratore instancabile, tenace nell'inseguire i suoi sogni e le sue passioni, consapevole del suo talento e delle sue capacità.

Fu attento all'insegnamento dei grandi artisti del Postimpressionismo, in particolare Cézanne e curioso delle innovazioni del suo tempo, le Avanguardie rimase però fedele al suo stile e ai temi legati alla sua terra e alla sua cultura.

La sua pittura può essere definita espressionista per l'uso che fa del colore: denso, vibrante, vitale ed esplosivo specialmente quel suo rosso brillante che contraddistingue la maggior parte delle opere più mature.



"Paesaggio Marchigiano"



"Solitudine"



"Vallate marchigiane"



"Paesaggio montano" 1979